

Per la Rinascita sarda e la perequazione salariale

## Da oggi sciopera insieme alla Pertusola tutto il bacino metallifero dell'Iglesiente

Il rappresentante del monopolio ha respinto la mediazione del ministro Sullo - S'impone il ritiro della concessione - In nessuna azienda i salari hanno il livello di quelli del continente - Convocato per il 29 settembre il Consiglio Regionale

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 14 — Le lotte in corso in questi giorni in Sardegna hanno assunto una grande ampiezza. Di giorno in giorno nuove categorie di lavoratori si mobilitano, entrano in agitazione contro lo sfruttamento coloniale per ottenere miglioramenti salariali, per il Piano di Rinascita. Lì è stata una volta dei braccianti e degli edili del comprensorio del Flumendosa, oggi sono i salinieri ad entrare in sciopero, mentre continuano le lotte dei minatori della Pertusola, dei minatori di Orani, degli edili del Cedrino e del Tagoro.

Da domani mattina per 48 ore si asterranno dal lavoro tutti i minatori del bacino metallifero dell'Iglesiente.

La lotta eroica degli operai della Pertusola, che costituisce l'epicentro di questo massiccio movimento dei lavoratori sardi, si protrae ormai da 23 giorni e ha già attratto la stupefatta e commossa attenzione di tutta l'opinione pubblica sarda e nazionale e ha suscitato una ondata di solidarietà che non ha precedenti nella storia sindacale degli ultimi anni in Sardegna.

Di fronte alla proterva indifferenza padronale, i minatori sono dovuti giungere a forme estreme di protesta, e hanno ripetutamente manifestato l'intenzione di resistere fino al successo.

A Monteponi domani e venerdì scenderanno in sciopero duemila operai, all'AMMI mille dipendenti, altri lavoratori si asterranno dal lavoro in piccoli complessi.

La ragione fondamentale dell'allargamento della lotta è dovuta alla maggiore coscienza sindacale che vanno acquisendo tutti gli altri minatori sardi convinti che la battaglia della Pertusola, nelle sue forme drammatiche, ha al centro non solo la questione della perequazione salariale, ma della Rinascita sarda.

Dovunque i salari dei minatori sardi non raggiungono quelli percepiti dai lavoratori del continente, impiegati nelle stesse aziende. Ciò costituisce una grave remora ad ogni progresso economico e sociale.

I minatori di Monteponi, Campo Pisano, Terrac Collu, Tiny, Macituru, Portovesme, rivendicano salari pari a quelli percepiti dai loro compagni dei complessi zuccheriferi di Porto Marghera e Vado Ligure.

I minatori sardi dell'AMMI, dei cantieri di Agruxan, Nebida, Masua, Acquaresi, Sa Ducezzu, Rosas, chiedono gli stessi salari concessi ai minatori dell'AMMI occupati negli impianti di Bergamo. Scoperto anche il gruppo dei minatori della FIAT di Anatas. Questi operai già due anni o sono posero per primi in termini di lotta concreta il problema della perequazione salariale. L'agitazione è stata proclamata infine a Montevicchio, che è un'altra azienda di circa mille operai in cui sono interessate a metà la Montecatini e la Monteponi.

A Montevicchio le condizioni salariali dei minatori sono rimaste praticamente invariate dal 1949: in quell'anno fu imposto un patto aziendale che, legando il salario ad un premio di assunzione subordinato ad un cer-

to numero di presenze, ha costituito finora lo ostacolo fondamentale alla partecipazione di questi lavoratori alle grandi lotte.

La situazione nelle numerose Pertusola e sempre più centri dell'attenzione degli ambienti politici sardi. Intervengono, interpretanze, negoziati di domani, il fermento è diventato acutissimo in tutto il bacino metallifero. Manifestazioni si sono svolte nei complessi della Monteponi, dove hanno avuto luogo stamane interruzioni dal lavoro di un'ora.

### Gli incontri al ministero del Lavoro

La vertenza della Pertusola è giunta ormai ad un punto di non ritorno: dimostrazioni impossibili, per colpa del dattore di lavoro, ogni forma di trattativa o comunque di soluzione del problema, si rendono inindiferibili misure che agiscono nel senso di revoca della concessione delle miniere fin qui rilasciate al monopolio franco-belga. Questo è il

giudizio che si ricava dagli incontri che per la vertenza della Pertusola si sono avuti presso il ministero del Lavoro e questo è quanto chiedono tutti i sindacati e l'intera pubblica opinione.

Nel pomeriggio di ieri il ministro Sullo ha ricevuto il delegato della società Pertusola, accompagnato dall'avvocato Zanchi della Confindustria. Il colloquio — a quanto risulta da una nota diffusa dal ministero del Lavoro — è stato quanto mai

buriosissimo: il rappresentante dell'azienda straniera ha rifiutato di rifiutare l'istituzione di un premio di rendimento, dichiedendo di disporre solo ad aumentare di 1000 lire il premio di assistenza, una forma osca di indemnità discriminata che dà luogo ad una serie di limitazioni della libertà sindacale. L'industria francese ha anche rifiutato l'offerta di lodo avanzata dal ministro Sullo, il quale, sulla base di dati ufficiali, aveva contestato l'ineriorità del trattamento riservato ai minatori della Pertusola.

Successivamente si è avuto un incontro tra il ministro e i sindacati della CGIL, della CISL e della UIL. La delegazione unitaria era diretta dai segretari confederali (Romagnoli e Foa). I sindacati informati della situazione hanno dichiarato di non raccapricciarsi di istituire una trattativa. Del resto questa situazione era riconosciuta dallo stesso ministro Sullo che nella sua nota si esprime in termini molto duri.

A questo punto — informa la nota del ministero — Tonio Sullo si è incontrato con l'assessore all'industria della Regione Sardegna di Melis che dice la nota ministeriale, « si è inservito di e ammesso la questione nel suo complesso e di adottare le misure che saranno ritenute necessarie in base alle leggi vigenti ». In seguito il ministro si è incontrato anche con il presidente della Regione, On. Corrias che in precedenza era stato ricevuto dall'on. Fanfani.

La eroica lotta unitaria dei minatori sardi segna così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione, l'assessore all'Industria potrebbe anche avvertire l'art. 15 della stessa legge ritirando il proprio gradimento ai dirigenti della società straniera. Questa misura agirebbe nel senso della revoca e comunque metterebbe subito il monopolio straniero con le spalle al muro. E' una possibilità che non va scartata nell'intento di mettere fine ad una delle più drammatiche situazioni che si siano mai verificate nelle miniere della Sardegna.

La proposta di legge minaria dei minatori sardi segue così un punto netto successivo, costituito dal riconoscimento ministeriale circa la giustezza della rivendicazione e lo odioso comportamento del padrone straniero. Ora occorre prendere decisioni nel senso indicato dalle mozioni del PCI e del PSI presentate all'Assemblea regionale: ritirare la concessione o comunque agire con speditezza in questa direzione. Dagli ambienti vicini all'Assemblea regionale sarda si è appreso che oltre all'art. 3 della legge minaria che da modo di ritirare subito la concessione,